



CENTRO DI SERVIZI PER IL VOLONTARIATO
DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Ufficio stampa

Rassegna stampa

mercoledì 3 ottobre 2012

Corriere Romagna Cesena

Corso di formazione per volontari della Croce Rossa di Cesenatico
03/10/12

3

Il Resto del Carlino Cesena

'TUMORI AL SENO' La città s'illumina di rosa a sostegno della campagna a cura della 'Litt'
03/10/12

4

DIABETICI Servizi 'Adice' a sostegno dei malati e dei familiari
03/10/12

5

Sempre disponibili per gli altri Un sorriso per i volontari
03/10/12

6

La Voce di Romagna Cesena

Telemaco In Emilia approda la Carovana del Sorriso
03/10/12

7

La Voce di Romagna forlì

Centro di Solidarietà
03/10/12

8

Cds, senza una sede servizio a rischio
03/10/12

10

Sant'Angelo di Gatteo. Domani la presentazione Corso di formazione per volontari della Croce Rossa di Cesenatico

GATTEO. Il comitato della Croce Rossa di Cesenatico organizza un corso di formazione per volontari. Si tratta di un corso base per approcciarsi al mondo della Croce Rossa, con l'obiettivo di trasmettere le nozioni di base sulle attività svolte dalla Cri in Italia e nel mondo, di diritto internazionale, umanitario e di primo soccorso. Il corso si terrà a Sant'Angelo di Gatteo, alla sala riunioni (ex Centro Sociale) in via Volta. Le 9 lezioni saranno al lunedì e giovedì dalle 20,30. Incomincerà lunedì 8 ottobre. La presentazione del corso domani alle 20,30. I requisiti per accedere al corso sono: età minima 14 anni e adesione alla Cri quale socio ordinario, attraverso il versamento di una quota pari a 16 euro (da versare alla prima serata di corso). L'iniziativa della Cri di Cesenatico è fatta d'intesa ai volontari Cri di Gatteo Info: www.cricesenatico.it oppure sede Cri di Gatteo Info: www.cricesenatico.it oppure sede Cri di Cesenatico, tel. 0547 673334 e-mail cricnt@tiscalinet.it





PREVENZIONE
Una mammografia

'TUMORI AL SENO'
La città s'illumina
di rosa a sostegno
della campagna
a cura della 'Lilt'

A CESENATICO oggi fa tappa la campagna 'Nastro Rosa', dedicata alla prevenzione del tumore al seno. L'iniziativa è a cura della Lilt (Lega per la lotta ai tumori) e dall'assessore Lina Amormino e dal sindaco Roberto Buda con il sostegno di 'Estée Lauder Companies'. Lo scopo è sensibilizzare sempre più donne sull'importanza vitale della prevenzione e della diagnosi precoce dei tumori della mammella, informando anche sugli stili di vita sani da adottare e sui controlli diagnostici da effettuare.

Per l'occasione la città si tinge di rosa, colore simbolo della lotta contro il tumore al seno.

Stasera, a partire dalle 20, saranno illuminati di rosa gli edifici simbolo della città: il palazzo municipale di via Moretti, la biblioteca comunale in piazza Ciceruacchio e il Museo della Marineria in via Armellini.

DIABETICI

Servizi 'Adice' a sostegno dei malati e dei familiari

L'ADICE, l'associazione di volontariato a sostegno dei diabetici, che ha sede presso l'ospedale Marconi, ha organizzato un servizio di assistenza domiciliare per i diabetici che hanno difficoltà motorie. Il servizio è allestito in convenzione con l'Ausl e consiste nella consegna a casa di farmaci, siringhe, insuline, aghi pungi dito e aghi per le 'penne' usa e getta, impiegate dai diabetici per le iniezioni. Contestualmente l'Adice organizza altre iniziative e servizi a sostegno dei diabetici residenti e turisti. Gli interessati possono ottenere informazioni telefonando ai numeri 0547-674853 e 348-7815479, visitando il sito internet (www.adice.it).

NELL'EX magazzino merci della stazione ferroviaria, in via Cecchini 2 è aperto lo 'Spazio Pantani', il museo multimediale dove sono esposti i cimeli, i trofei, le biciclette e le immagini del campione. Gli orari di apertura in ottobre sono sabato e domenica, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18. Il biglietto d'ingresso costa 5 euro che andranno in opere di beneficenza. Gli interessati possono avere ulteriori informazioni telefonando allo 0547 - 672886 numero al quale è possibile prenotare anche le visite guidate.

Pagina 9


di **ERMANNO PASOLINI**

Sempre disponibili per gli altri Un sorriso per i volontari

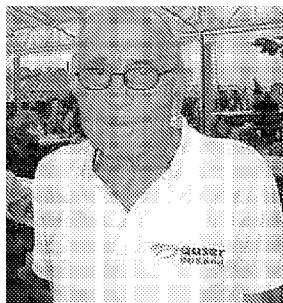
Montiano, 700 persone alla festa dell'Auser

PIÙ di seicento persone sono arrivate a Montiano nel Parco Virginia Battistini per la sesta edizione di «Una pasta per un sorriso». Grande successo della festa dei volontari dell'associazione Auser di Montiano che conta 136 iscritti. Sono state preparate più di 700 porzioni di pasta al forno dallo chef Guido Lucchi coadiuvato da un nutrito gruppo di arzodre montianesi. Il tutto gratuitamente offerto dall'Auser. La serata, rallegrata con le canzoni del duo Menia Angeli e Marco Lazzarini, è stata organizzata anche per raccogliere fondi per l'acquisto di un nuovo automezzo per il trasporto di persone sole, bisognose e portatori di handicap di Montiano e Montenovio. La festa dell'Auser è stata anche l'occasione per conoscere alcune persone che dedicano il loro tempo libero al servizio degli altri.

Loredana Bersani, 64 anni, pensionata agricola, racconta: «Ogni mattina dalle 7.30 alle 8.30 faccio servizio davanti alla scuola elementare di Montiano per aiutare i bambini. Quando arrivano li prendo e li tengo nel cortile oppure nell'atrio fino a quando giungono le insegnanti e li portano nelle classi. Sono felice di fare la volontaria. Tutto è iniziato quando sono andata in pensione: le mie ni-

potine andavano a scuola e ho visto che lì c'era bisogno di volontari per sorvegliare i bambini. Ho provato, mi è piaciuto e non ho più smesso».

Alvino Bragagnolo, 79 anni, referente Auser di Montiano: «Quando ero carabiniere, nei vari posti dove sono stato, ho sempre cercato di fare del volontariato aiutando, nel tempo libero, le persone bisognose. Oggi che sono in pensione e ho molto tempo a disposizione, laccio il volontario a Montiano e da 16 anni sono con l'Auser. Sono responsabile di tutti i lavori che si fanno qui. Credo molto nel volontariato, soprattutto nell'aiutare la gente. Abbiamo anche molti giovani dai 20 ai 40 anni che al bisogno, nelle feste e quando si fanno le manifestazioni di sera, vengono volentieri, di loro spontanea volontà e ci aiutano. Montiano e Montenovio hanno molti volontari grazie anche alla collaborazione delle varie amministrazioni



Alvino Bragagnolo

che si sono succedute e alla Pro Loco».

Giovanna Bersani, 62 anni, parucchiera: «Faccio parte del direttivo dei comitati della Pro Loco e della San Vincenzo e sono volontaria Auser da quattro anni. Il mio compito specifico è vendere i biglietti della lotteria: nel nostro caso l'obiettivo è raccogliere soldi per dare un aiuto in più per l'ac-

quisto di una nuova automobile Auser per Montiano. Mi piace tantissimo fare la volontaria, faccio parte di diverse associazioni e per il mio paese, Montiano, faccio tutto quello che posso».

Augusto Fattori, 65 anni, operaio agricolo in pensione: «Nel 2005 mi hanno chiesto di entrare a fare parte dell'Auser perché c'era bisogno. Ho provato e sono ancora qui. Il mio compito principale è stare sui pulmini del trasporto scolastico e cercare di tenere ordine fra i bambini. Poi faccio parte del gruppo che trasporta con l'auto dell'Auser anziani, persone sole e portatori di handicap in visita negli ospedali e a fare le analisi, la spesa, le ricette mediche, al cimitero a trovare i loro cari e comunque siamo pronti a soddisfare ogni richiesta che ci viene fatta da queste persone».

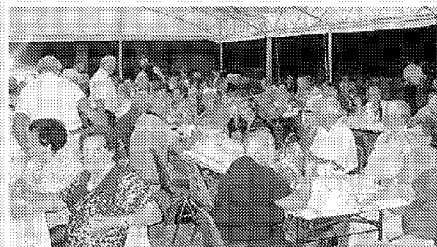
Renato Ortolani, 64 anni dipendente comunale in pensione e la moglie **Marisa Bocchini** 62 anni

operaia agricola in pensione: «Siamo volontari Auser da vent'anni. Io faccio il jolly e vado ovunque, dove c'è bisogno, mentre mia moglie Marisa sta in cucina. Abbiamo fatto questa scelta per aiutare gli altri, chi ha bisogno. Purtroppo nel corso della nostra vita abbiamo perso una figlia nel 1997, Elisa di 22 anni e in quel brutto periodo abbiamo ricevuto l'aiuto e il sostegno di tutti. Nel suo nome cerchiamo di fare tutto questo per alleviare le sofferenze soprattutto di chi è solo, ha bisogno e non ha nessuno».

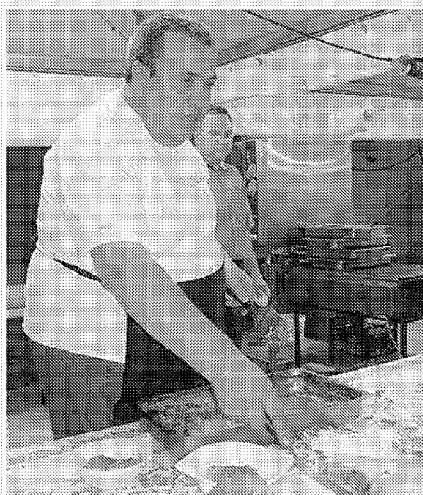
Bruno Nanni, 69 anni, poliziotto della Stradale in pensione: «Otto anni fa accettai l'invito del referente Auser Bragagnolo e da allora non ho più smesso. Mi piace fare volontariato, perché ogni giorno scopro che ci sono sempre più persone che hanno bisogno e io mi reputo fortunato in quanto alla soglia dei 70 anni posso aiutarli. Il mio compito è servizio di polizia urbana, dirigo il traffico quando ci sono feste, sagre, manifestazioni, funerali e anche davanti alle scuole. Poi sto dentro i pulmini del trasporto scolastico con occhi attenti affinché i bambini si comportino correttamente e stiano tutti seduti. Con l'auto dell'Auser trasporto gli ammalati, anche fuori provincia e dopo avere parcheggiato l'auto, accompagnò le persone nei vari posti dove si devono recare».



INSIEME In alto Renato Ortolani e Marisa Bocchini, a destra la tavolata della festa e a fianco Bruno Nanni. Sotto Giovanna Bersani, al centro lo chef Guido Lucchi e i musicisti Menia Angeli e Marco Lazzarini



BRUNO NANNI
Sono pensionato e mi piace aiutare la gente. Io mi sento fortunato perché sono in grado di dare una mano



Telemaco In Emilia approda la Carovana del Sorriso

La Carovana del Sorriso è ancora all'opera. Domenica sono stati consegnati, ai volontari della Croce Blu di San Prospero, 500 euro per la ricostruzione della Casa del Volontariato, distrutta dal terremoto. I proventi derivano dalle cene organizzate al Vinile, dai mercatini del giovedì sera nella piazzetta delle Conserve e dall'evento "Un grido dal cuore" al parco di Levante, appuntamenti organizzati dall'associazione Telemaco.

Ai 500 euro verranno aggiunti i 360 euro raccolti in occasione della kermesse "Tana liberi tutti... live concert's".

"Come ci hanno spiegato i volontari di San Prospero c'è ancora molto da fare - spiegano da Telemaco - la nostra associazione e la Carovana del Sorriso sosterranno il progetto fino al raggiungimento dell'obiettivo. Dopo San Prospero ci siamo diretti a Cavezzo, uno dei paesi più colpiti dal terremoto, dove abbiamo consegnato qualche scatolone di beni di prima necessità, inoltre abbiamo avviato accordi per dar vita a una nuova raccolta di materiale didattico per le scuole. Per questo potremmo avere necessità di un negozio sfitto o di un locale, disponibile per qualche settimana, da adibire a centro di raccolta e stoccaggio".

Pagina 26

CESENATICO

Giovane donna investita da un'auto pirata

Un'auto di un'azienda di Cesena è stata investita da un'auto pirata che ha investito la giovane donna che si trovava all'interno. L'incidente è avvenuto in via...



"Fatta" i prestiti della società

regolano i vitali con la fessura



Accompagnare nella difficoltà, con umanità e amicizia, affinché le persone non si sentano sole e siano aiutate a risollevarsi e a ricominciare a camminare con le proprie gambe. E' questa la missione che da sempre caratterizza il Centro di solidarietà e l'impegno dei volontari (nella foto un gruppo di giovani impegnati nel "Donacibo", iniziativa che coinvolge ogni anno le scuole). Non un'opera assistenzialistica, sottolineano i responsabili, ma un servizio che vuole valorizzare le persone potenziando in esse la coscienza della propria dignità e il desiderio di costruirsi la vita. Elementi che spesso si fondano anche su fatti concreti, come l'avere una casa o trovare lavoro; obiettivi che i volontari prendono a cuore, insieme alla consegna del cibo, cercando di dare una mano al loro raggiungimento.

Da assistiti a volontari: quattro successi

Si tratta di un anziano, una ragazza e due famiglie che nelle ultime settimane, volontariamente, hanno rinunciato a ricevere il pacco quindicinale che da alcuni anni i volontari portavano loro, e chiesto di entrare a far parte della schiera dei volontari. Una scelta dovuta al venir meno della situazione di bisogno (alcuni hanno trovato lavoro o alloggio), e che parla allo stesso tempo della gratitudine degli assistiti, ma anche della possibilità di riuscire, con l'aiu-

to di amici e con un buona dose di coraggio e forza di volontà, a riprendere in mano la propria vita. Come è accaduto a **Giuseppe Fontanarosa di Sarsina**, 57 anni, che racconta con entusiasmo la svolta positiva che ha avuto la sua vita dopo l'incontro con il Cds. Per due anni anche lui è stato assistito dai volontari, da quando cioè ha perso il lavoro all'interno dell'Asl, all'età di 55 anni. "E' stata una tragedia per me ritrovarmi da un giorno all'altro senza una fonte di reddito - racconta - Abito con una compagna e con suo fratello disabile. Vivevamo in tre con il solo stipendio di lei, che non arrivava neppure a mille euro. E non pensavo di riuscire a trovare una nuova occupazione alla mia età. E' già difficile da giovani, figuriamoci dopo i 50 anni. Così quando un amico mi ha proposto di iniziare un rapporto con il Cds ho accettato". Rapporto che ha significato anzitutto l'amicizia con una volontaria. "Mi ha colpito la spontaneità e gratuità con la quale siamo stati trattati - racconta Pino - Siamo stati voluti bene. Quando la volontaria veniva a trovarci non ci portava solo i pacchi, ma parlavamo di tante cose. Anche delle domande grandi della vita. Io non sono praticante, ma ho uno spirito religioso, e mi faceva piacere dialogare su questo". Per aiutare Giuseppe (che per gli amici è semplicemente Pino), la volontaria ha cercato anche di mobilitarsi al fine di trovare un lavoro. "Quando mi ha proposto di fare il colloquio presso il titolare di una fabbrica non mi pareva vero - spiega - Sono andato e questo ha accettato

di assumermi. E' stata una conquista grandissima di cui sarò grato per sempre". Tanto che, passata l'emergenza, Pino vuole dare una mano e diventare volontario a sua volta. "Hanno fatto tanto per me che ora voglio fare anche io qualcosa per gli altri - conclude - E poi la mia storia è la testimonianza che è sempre possibile rialzarsi. Con la volontà e l'umiltà di lasciarsi aiutare".

"Spendere meno per donare cibo tutto l'anno"

L'esperienza che oggi unisce una trentina di massaie che hanno dato vita al gruppo "Il pane dell'amicizia" a sostegno del Cds, nasce alcuni anni fa, dall'intuizione di una di loro. "Andavo a portare il pacco periodicamente ad un anziano - racconta **Giovanna Fedi**, la referente - e mi accorsi che quello che c'era dentro

era inadeguato al bisogno. Così ho pensato di coinvolgere alcune amiche nell'idea di fare la spesa sistematicamente a favore dei bisognosi, e donare derrate alimentari ogni 15 giorni, acquistando ciò che ci veniva indicato direttamente dal Centro". Così la "compagnia delle casalinghe" è partita. "Abbiamo imparato ad acquistare più cose senza alzare la spesa complessiva, in modo da non gravare sulla famiglia - continua - E questa iniziativa, che col tempo si è allargata, ha finito con l'essere un fatto fortemente positivo non solo per noi e per chi usufruisce dei beni, ma per tutta la famiglia. Un'amica mi raccontava che i suoi figli adolescenti, dopo aver saputo della spesa, hanno chiesto di contribuire mettendoci anche qualcosa di loro. Un bel valore aggiunto per l'educazione".

Pagina 10

SOCIETÀ IN OPERA Gatteo



L'ASSOCIAZIONE**Aiuti a 550
persone l'anno**

CESENA Non solo pacchi alimentari ogni 15 giorni, ma anche un'amicizia per sostenere le persone in difficoltà e aiutarle a risollevarsi trovando lavoro o gestendo in modo positivo le difficoltà familiari che spesso, purtroppo, si accompagnano alle situazioni di indigenza. E' questo ciò che cerca di fare il Centro di solidarietà di Cesena attraverso gli **oltre 100 volontari** che, gratuitamente, mettono a disposizione la loro opera. Un servizio che segue circa 550 persone nel censate attraverso la consegna periodica di cibo, e che **si sorregge interamente sulle donazioni** di derrate alimentari: quelle fatte dai privati in occasione di giornate particolari (come la Colletta alimentare o il Donacibo nelle scuole), quelle una tantum degli imprenditori locali, e quelle che mensilmente hanno accettato di fare almeno 200 persone in città. Il Centro di solidarietà opera a Cesena da oltre 10 anni.

**Pagina 10****SOCIETÀ IN OPERA** BCC
PRESTO Gatteo

All'asta l'ex scuola di San Cristoforo Il Centro potrebbe rimanere privo di spazi nei quali formare i volontari e stoccare le derrate alimentari

resente da oltre 10 anni sul territorio, con **30 tonnellate di beni** distribuiti annualmente per un **valore di circa 100 mila euro** e un "capitale umano" di 550 persone in difficoltà economica seguite, il Centro di solidarietà (Cds) oggi rischia di rimanere senza una sede. Che per il genere di attività che svolge è fondamentale: sia sul piano della formazione e dello scambio di esperienze tra gli operatori, sia su quello dello stoccaggio dei beni alimentari ricevuti, la cui distribuzione è diluita nell'arco di settimane o mesi. A spiegarlo è **Alessio Bonaldo**, il presidente del Banco di solidarietà di Cesena, secondo il quale senza una soluzione al problema la situazione che si verrebbe a creare sarebbe grave e senza mezzi termini: "Saremmo costretti ad interrompere il servizio". Dunque di punto in bianco perderebbero l'aiuto le 550 persone del comprensorio cesenate che per imbandire la tavola fino a fine mese contano proprio sui pacchi dei volontari.

All'asta la sede storica dell'ex scuola di San Cristoforo

Il problema nasce dalla situazione dell'edificio del quale il Centro usufruisce dal 2006 grazie ad un contratto di comodato gratuito stilato con Palazzo Alborno. Locali che, per scelta dell'amministrazione comunale, sono stati ceduti a "Valore città", la società a partecipazione pubblica costituita per l'alienazione dei beni immobili di proprietà del Comune. Da quel momento sul Cds grava una sorta di "Spada di Damocle" che potrebbe vederlo alla porta da un giorno all'altro. Periodicamente, infatti, l'immobile è messo all'asta. E se anche fino ad oggi ogni seduta è andata deserta, è presumibile e comunque possibile che prima o poi il fabbricato un acquirente lo trovi. E nel momento in cui fosse stilato il contratto, volontari e pacchi dovrebbero lasciare liberi gli spazi nell'arco di alcuni giorni. Una condizione, dunque, tutt'altro che tranquillizzante.

L'auspicio: un nuovo immobile o agevolazioni a privati

"Siamo molto preoccupati di quello che potrebbe riservarci il futuro - continua Bonaldo - Corriamo il rischio di non essere più in grado di portare avanti il nostro impegno. E sarebbe per noi un grande smacco, in quanto vediamo le situazioni di bisogno e conosciamo le persone con le quali abbiamo allacciato rapporto". Senza un lu-

Cds, senza una sede servizio a rischio



Le richieste: un nuovo locale o agevolazioni Imu a privati



go fisico sul quale poter contare il Cds vedrebbe infatti pregiudicate due attività che sono invece fondamentali per il suo servizio. Anzitutto i **momenti di incontro e confronto tra volontari:**

"Perché l'aiuto che forniamo sia realmente efficace - racconta Bonaldo - E' necessario un lavoro sulle esperienze che i volontari vivono. Per questo c'incontriamo periodicamente per raccontarci, e facciamo gruppi di lavoro per trovare soluzioni condivise". Ma c'è una seconda, fondamentale dimensione che rende indispensabile una sede: **lo stoccaggio delle merci**. Il Cds raccoglie derrate di beni a lunga conservazione che vengono distribuite poi nell'arco di mesi. Se ogni 15 giorni vengono preparati una 70ina di pacchi da consegnare, ci sono poi scatoloni e scatoloni di beni che rimangono ben più a lungo.

"Una nuova sede sarebbe stata comunque necessaria, anche se la scuola non fosse andata all'asta - precisa Bonaldo - Se quando siamo partiti seguivamo circa 200 persone e gli spazi erano sufficienti, col tempo l'attività è cresciuta fino a raggiungere 550 utenti e un centinaio di volontari. Dunque anche i locali sono diventati stretti, oltre che fatiscenti per via del naturale deterioramento della struttura. Per il genere di lavoro che abbiamo ci occorrerebbero almeno 150 metri quadrati".

Due allora **le possibili soluzioni** che indica il Centro. "Chiediamo al Comune una nuova sede per metterci in grado, nell'ottica della sussidiarietà, di contribuire all'emergenza sociale dettata dalla crisi. Se questo non fosse possibile, almeno che vengano studiate agevolazioni per i privati che volessero darci una mano. Una strada, per esempio, potrebbe essere quella di sgravare dal pagamento dell'Imu l'eventuale locale che ci venisse messo a disposizione".

Michela Conficconi

Pagina 11



LA REPLICA DEL COMUNE**L'assessore** "Per ora edificio disponibile
Cercheremo soluzioni"

CESENA Disponibili a collaborare, ma ancora una soluzione concreta non c'è. **Simona Benedetti**, assessore al Volontariato, spiega che l'amministrazione ha ben presente l'esigenza del Centro di solidarietà, ma che al momento, comunque, una sede l'associazione ce l'ha. "Il cds svolge un'attività meritoria - afferma Benedetti - Fa parte del Tavolo povertà e lo abbiamo sempre riconosciuto come interlocutore importante".

Senza una sede, dicono i responsabili, il servizio chiuderà. Se la scuola di San Cristoforo trovasse un acquirente, avete ipotizzato un'alternativa?

C'è un'esigenza e lo sappiamo. Al momento, comunque, il Centro è assegnatario di una sede che è ancora disponibile. Di questo parleremo nell'incontro in calendario il 5 ottobre, appositamente fissato.

Ma ha già in mente qualcosa di concreto?

Al momento no.

Ci sono margini per sgravare dal pagamento Imu un eventuale privato che volesse offrire i propri locali?

E' da valutare, anche perché il mio assessorato non può assumere queste decisioni. Ripeto: ne parleremo insieme il 5 ottobre, nell'in-

contro che abbiamo appositamente fissato per vedere insieme le strade percorribili.

E' uscito il bando per l'assegnazione degli spazi all'ex scuola di Macerone, potrebbe essere quella una soluzione?

C'è un'istruttoria pubblica in corso, e tutti possono partecipare sulla base dei criteri stabiliti nel bando.



Simona Benedetti

**I locali**

Gli spazi attuali nella scuola di San Cristoforo, dove il Cds è presente dal 2006. Gli ambienti servono sia alla formazione dei volontari, che allo stoccaggio dei beni alimentari, che alla preparazione di pacchi

Pagina 11